La rappresentativa Interleghe impegnata nel secondo incontro in Gran Bretagna

Italia e Inghilterra di fronte questa sera a Manchester

Non è escluso che possano giocare, almeno un tempo, Baker al posto di Hitchens e Zaglio a quello di Nielsen - Si prevede un «pienone», malgrado il freddo - Il pronostico è per i bianchi di Winterbottom

(Nostro servizio particolare)

MANCHESTER, 7. — *Non è poi così certo, oggi che Baker non scenda in campo nella formazione italiana contro quella inglese nella partita interleghe di domani sera qui a Manchester. Foni non ha voluto sbilanciarsi facendo dichiarazioni o promesse ma ha lasciato capire che Baker potrebbe scendere in campo nel secondo tempo al posto di Hitchens.*

Il centravanti del Torino si è ristabilito dalla febbre influenzale e non sembra essere stato troppo indebolito. A quanto si dice egli avrebbe chiesto ai dirigenti di farlo giocare mettendo definitivamente una pietra sopra alla scappatella di Glasgow.

Pertanto la formazione italiana sarà la seguente: Albertosi, David, Pavinato; Nielsen, Janich, Colombo; Hamrin, Maschio, Hitchens (Baker), Lojacono, Law.

Grazie alle intense cure praticategli dallo specialista di fisioterapia del Manchester United, Teodore Dalton, Denis Law è in perfette condizioni, come ha dimostrato l'allenamento di ieri e giocherà all'ala sinistra dello schieramento italiano avendo accanto Lojacono e con Gerry Hitchens punta di diamante dell'attacco.

Non è peraltro da escludere che nel secondo tempo Foni faccia giocare Zaglio al posto di Nielsen. Infatti l'allenatore della rappresentativa della lega italiana è riuscito ad ottenere, nei suoi colloqui con i dirigenti inglesi, una modifica degli accordi relativi al cambio dei giocatori. In base al nuovo accordo le squadre potranno effettuare una sostituzione (a parte naturalmente quella del portiere) non più soltanto entro il penultimo minuto del primo tempo ma fino al primo minuto della ripresa.

Da parte inglese è stata confermata la seguente formazione: Springett; Armfield, Wilson; Ray, Swan, Flowers; Connelly, Fantham, Pointer, Haynes e Charlton.

Basta considerare i nomi dei giocatori inclusi nella squadra per capire che Winterbottom considera la partita di domani come una efficace prova per il campionato del mondo. Si tratta infatti di una squadra tutta inglese che comprende nove calciatori che giocarono per l'Inghilterra nella partita di qualificazione per la Coppa del mondo giocata contro il Portogallo due settimane or sono.

Rispetto alla formazione di allora solo due sono le variazioni e precisamente quelle del duo Tony Kay-John Fantham del Sheffield Wednesday che sostituiscono Bobby Robson e Bryan Douglas.

Negli ambienti sportivi di Manchester si è un poco mugugnato per la decisione della Lega di far giungere in volo Lojacono da Roma per sostituire lo infortunato Charles. I tifosi inglesi ritengono che lo argentino sia stato «troppo scorretto» nella partita Roma-Birmingham per la «Coppa Città delle Fiere».

Veramente il sostituto di Charles rimane Janich che entrò in campo all'inizio del secondo tempo a Glasgow quando il gigante gallese fu costretto a restare negli spogliatoi. In quella occasione Janich si comportò molto bene e non ci sarebbe stata ragione per lasciarlo in tribuna, anche ammesso che fosse facile sostituirlo.

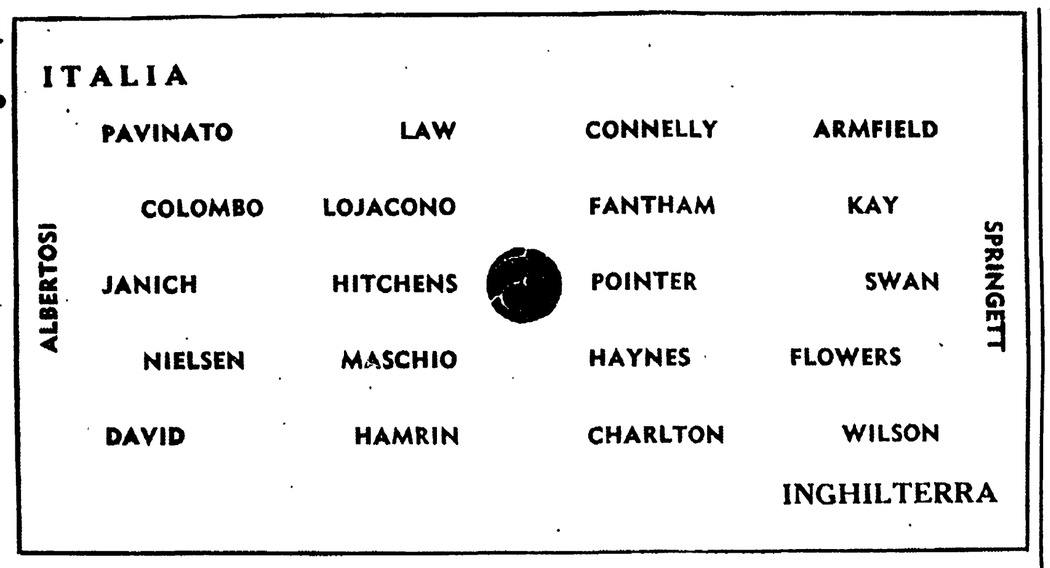
Oggi nel pomeriggio la rappresentativa della Lega italiana ha effettuato un ultimo allenamento leggero, soprattutto con il pallone, sul terreno dell'Old Trafford. In precedenza gli atleti avevano assistito ad una lunga e dettagliata lezione teorica impartita da Foni in una sala dell'albergo.

Tutti i biglietti sono stati venduti per l'incontro di domani ed i bagarini stanno facendo affari d'oro specialmente con i biglietti da diciotto scellini di gradinata, che hanno incettato in grande quantità.

Il tempo minaccia pioggia e vento: fa freddo, il cielo è coperto di nubi ma finora il terreno è in discrete condizioni e su di esso gli azzurri hanno lavorato senza difficoltà nell'allenamento odierno.

Come abbiamo già avuto occasione di dire i selezionatori della nazionale inglese osserveranno in modo particolare, domani, il comportamento di Hitchens, che prima di essere ceduto dall'Aston Villa aveva guidato l'attacco della nazionale.

DEIMER BROOMFISH



Una interessante amichevole (ore 14,30)

Il Beograd all'Olimpico oggi contro la Roma

I giallorossi (con De Sisti e Carniglia II) si preparano alla trasferta di Firenze - Oggi Partizan-Juve

Dopo l'Inter (che ha vinto a Edimburgo) e dopo il Milan (che ha giocato ieri ad Amburgo) oggi la parentesi internazionale si chiudera con gli ultimi tre incontri in programma: cioè con Inghilterra-Italia interleghe (della quale parliamo a parte) e con il doppio confronto tra squadre italiane e jugoslave che vedrà la Juventus di scena a Belgrado contro il Partizan e la Roma impegnata all'Olimpico contro il Beograd.

Il primo incontro è valevole per la coppa dei Campioni, comincerà alle 14.15 e offrirà l'opportunità di vedere come la Juventus saprà reagire alle assenze degli infortunati Sarti, Mora e Charles. Parola a quanto si è appreso da Belgrado ha annunciato la seguente formazione: Anzolin; Gaspari, Garzena; Emoli, Bercellino, Leoncini; Stacchini, Rosa, Nicolè, Sivori e Rossano. E' probabile che la stessa formazione sia confermata per l'incontro con il Milan alla ripresa del campionato: per cui si capisce l'attesa per il comportamento della Juve nella partita odierna. Il Partizan dal canto suo scenderà in campo così: Soskic; Jusufi, Sombolac; Radovic, Milutinovic, Vasovic; Cebinac, Kovacevic, Vislavski, Galic, Mihajlovic.

La partita di Roma (che avrà luogo all'Olimpico alle 14,30) è invece una amichevole: ed al contrario di quella di Belgrado non servirà a provare eventuali soluzioni per la ripresa del campionato. E' vero che mancheranno Cudicini (infortunato) Orlando, Lojacono e Fontana impegnati con la Interleghe, ma è anche vero che almeno gli ultimi tre saranno disponibili per Firenze, a quanto si spera. No, sulla carta non ci sono problemi di formazione per la Roma, ma piuttosto di forma: cioè Carniglia ha chiesto ed ottenuto una amichevole contro una squadra forte perche teme che l'inattività possa arrugginire i muscoli dei suoi uomini, come è successo alla vigilia di Milan-Roma. E che il Beograd sia una squadra forte non ci sono dubbi: infatti è terza nel campionato jugoslavo con 17 goal all'attivo e 13 al passivo e conta nelle sue file i nazionali Krivokuca (portiere) Mladenovic (laterale sinistro) e Cebinac (centro avanti).

Dovrebbe quindi fungere da probante banco di prova per la Roma ed al tempo stesso non costituire un ostacolo insormontabile, sì da permettere ai giallorossi un risultato positivo che costituisca una iniezione di ottimismo per la difficile trasferta di Firenze. Anche in campo giallorosso naturalmente ci saranno parecchi motivi di interesse ci sarà da vedere all'opera il tandem delle meraviglie formato da De Sisti e Carniglia II, e sarà da salutare Angelillo e Losi reduci dal trionfo di Torino, ci sarà da seguire la prova di Raimondi che molti vorrebbero in prima squadra al posto di Corsini.

Ci sarà infine il «solito» Manfredini croce e delizia dei tifosi giallorossi: un Manfredini che si spera possa tornare alle grosse segnature dato che non verrà «guardato a vista» come nel campionato italiano. E poichè siamo del parere che a Pedro serve solo di ritrovare la via della rete per fugare il nervosismo attuale che gli fa sciupare occasioni grosse come case, si capisce che ove oggi si realizzasse l'ipotesi di una sua abbondante segnatura, sarebbe un sintomo di buon auspicio anche per la trasferta di Firenze.

R. F.

ROMA: Matteucci; Giuliano, Corsini; Carpanesi, Losi, Carpenetti; Di Virgilio, Da Costa, Manfredini, Angelillo, Menichelli. Nella ripresa saranno utilizzati Schiaffino, De Sisti e Carniglia II.

BEOGRAD: Krivokuca; Schovic, Gojkov; Milonanovic, Gavric, Mladenovic II; Samardzic, Popov, Mladenovic I, Stankovic.

Annunciato l'accordo con la «Bianchi»

Costituito ieri da Borghi il «Club dei Moschettieri»

Della nuova squadra fanno parte, con Nencini, Baldini e Pambianco, tutti gli uomini della «Ignis», della «Fides» e della «Bianchi»

(Dal nostro inviato speciale)

COMERIO, 7 — E' andata come avevamo previsto. Cioè, è andata bene. Fittamo un sospiro di sollievo, e con gioia scriviamo che la bomba di Borghi non ha fatto i previsti, disastrosi danni. Sì, è vero: un altr'anno nel vento delle cose non sventoleranno più le bandiere della «Ignis» e della «Fides»; nemmeno quella della «Bianchi», sventolerà. Al loro posto ce ne sarà una nuova e sarà portata sulle strade da Nencini, Pambianco e Baldini, uomini di punta di una pattuglia, con maglie senza scritte di frigoriferi e di bicicette, che porterà il nome di «Club dei moschettieri», e della quale faranno parte Assirelli, Balletti, Balmamion, Bartolozzi, Benedetti, Fabbri, Garau, Lenzi, Marcaletti, Mazzacurati, Meali e Sartore. In pista, la bandiera verrà agitata da Maspes.

Una pattuglia di ventura? No, tutt'altro. Anche se si presenterà agli entusiasmi dei tifosi sotto il nome dei personaggi resi famosi da Dumas figlio, il tecnico giudica eccellente il complesso, che punta su Nencini, vincitore del Giro di Francia 1960, su Pambianco, vincitore del Giro d'Italia 1961, su Baldini, ex campione del mondo e dell'ora, vincitore del Giro d'Italia 1956 e su di un poker di giovani: Balletti-Balmamion-Meali-Sartore, che ha già dimostrato di potersi distinguere. E i gregari come ono la parte, sono in gamba. La freccia della pattuglia è Benedetti.

Pinela al comando

Ci sono stati delle vittime, si capisce. L'accordo Borghi-Zambrini ha tolto di mezzo anche Bobet. Anche Pinetti e Masi sono vittime. L'abbiamo dedotto dal fatto che durante la colazione offerta dal «Club dei moschettieri» ai dirigenti del ciclismo ed ai giornalisti, al tavolo dei corridori, con Gaiuco, c'era pure De Grandi, ex Pinela. De Grandi, già punta d'oro dei meccanici e adesso uno dei nostri migliori direttori. Pinetti, però, è ancora alla «Ignis» legato con un contratto di due anni. Gira in vista! Macchè Borghi risolverà tranquillamente l'eventuale questione. Ma ascoltiamo il «patron». L'ascoltiamo insieme al presidente del consiglio del professionismo, Torriani, al presidente dell'UCI e dell'UVI Rodoni, a Tonnolo, a Binda, a Paveri, a Sardo, a Capello, e tanti altri. Borghi, che in precedenza aveva accompagnato gli ospiti a visitare i suoi nuovi stabilimenti, dice: «Ho desiderato inserire nel programma una visita alla Cassinetta, perchè lavoro e sport trovassero un punto d'incontro, ciascuno al giusto posto. La rinuncia della Ignis e della Fides è nota. Quando decisi di operare così, promisi che ne avrei spiegate le ragioni. Non mi rammarico di aver preso tempo, perchè i due amarezze di quel giorno si sono intanto decantate, ed ora sono ben intenzionato a non recriminare o accusare, ma a darvi buone notizie. Non mi sembra inutile ricordare il giorno della rinuncia perchè il mio stato d'animo di quei momenti possa servire di monito. Credetemi: sono sincero quando vi invito amichevolmente ad operare tutti quanti, con maggiore concordia, per il ciclismo. Concordia significa, infatti, organizzazione accettata e gradita, creazione di organi veramente efficienti e responsabili, che prendano decisioni utili allo sport. Quando ho fatto esplodere la bomba ero irritato, ed intendevo lasciar tutto. Per fortuna ci sono stati degli amici, e con buone idee. Da un incontro con Zambrini, per il quale il ciclismo è qualcosa di più di una semplice attività muscolare, è nata l'idea del binomio Borghi-Bianchi». Il resto è noto.

«Loi esploderà!»

Ha poi parlato Zambrini. Quindi, su un palco del «Bel Sit» si è aperto il velario, ed è stata presentata la squadra. Maspes ha ravvolto grate, commosse espressioni a Borghi e a Zambrini, per l'azione svolta a favore dei corridori.

Fra gli invitati c'era anche il maestro Luchina, l'unico che pronosticò la vittoria di Pambianco nel Giro d'Italia di quest'anno. Luchina s'è ripetuto: «Anche un altr'anno vincerà Pambianco». Il quale, Pambianco, era sulle spine. S'è sposato con Fabiola lunedì, e avrebbe dovuto partir subito per la Spagna. Tre giorni d'attesa. Perchè, per domani, i «Moschettieri» hanno in programma una battuta di caccia. Anche Strumolo è intervenuto, e ci ha confermato che la «Sei giorni» si farà. Borghi non sarà estraneo. Ed è intervenuto Loi.

— Come va?

— Bene.

— Novità?

— Vediamo. Mi preparo. Fra due mesi, penso, combatterò sulle dieci riprese. E sulle dieci riprese insisterò per tre matches. Ancora. Sono convinto che tornerò ad esplodere all'Inferno della prossima estate, sul ring di San Siro in una riunione eccezionale, strepitosa: una riunione, da 150 milioni d'incasso, potrebbe aprirsi addirittura con un incontro per il campionato del mondo. Figurati gli altri combattimenti, figurati il «clou».

E non c'è altro, ci pare.

ATTILIO CAMORIANO

NENCINI (a sinistra) e BALDINI in una foto augurale: dopo le apprensioni degli ultimi giorni, finalmente una schiarita e (perche no?) un buon bicchiere

Vinto da Mistigri il Premio Scorpione

I due anni Mistigri da Ingres e Moasca ha surclassato, come nelle previsioni generali, i quattro avversari scesi per contrastargli le 830 mila lire del Premio Scorpione, m. 1800 su pista grande, disputatosi oggi alle Capannelle. La facilità della vittoria del portacolori della Torricella è dimostrata dalle 15 lunghezze che il giudice di arrivo ha riscontrato tra il vincitore ed il secondo arrivato Galanthus che giungeva alla fine a piegare Tortoreto leader della corsa fino all'ingresso in dirittura e ad aggiudicarsi così il posto d'onore. Al quarto posto l'altro rappresentante della scuderia Aterno, Collalto. Quinto è giunto Enrico.

Giornata di normale amministrazione. Da segnalare un doppio della scuderia Torricella vincitrice anche con Orleans, mentre un doppio segnava pure l'allenatore Angelitti, con Vanguard e Gail Light.

Il dettaglio: 1 Corsa: 1) Orleans, 2) Vanessa, tot. v. 16, p. 11, 16, a. 37. 2 Corsa: 1) Diadora, 2) Lunik. Tot. v. 22, p. 10, 10, a. 19 dupl. 34. 3. Corsa: 1) Vanguard, 2) Tropea, tot. v. 30, p. 24, 15, a. 103, dupl.: 111. 4 Corsa: 1) Gail Light, 2) Chirigui, tot. v. 31, p. 11, 11, a. 23; dupl.: 129; 5. Corsa: 1) Alba Adriatica, 2) Torriolo; tot. v. 43, p. 15, 16, a. 30, dupl.: 275. 6 Corsa: 1) Mesmi, 2) Filomelo; tot. v. 79, p. 10, 11, a. 342, dupl.: 654. 7 Corsa: 1) Mistigri, 2) Galanthus tot. v. 17, p. 11, 10, a. 43 dupl.: 106. 8 Corsa: 1) Aveleng, 2) Frik tot. v. 53; p. 15, 10, a. 100, dupl.: 68.

Il Napoli in piena crisi

Baldi dà le dimissioni ma Lauro non le accetta

La sconfitta a Messina ha fatto precipitare le azioni del trainer azzurro

NAPOLI, 7. — La sconfitta del Napoli a Messina ha rigettato in crisi la società partenopea. Dopo un colloquio con Lauro, sembra piuttosto burrascoso, l'allenatore Baldi ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

A tarda sera non erano stati ancora resi noti i motivi ufficiali della decisione, ma ad essa non è certamente estranea la sconfitta di Messina, che fa seguito ad una serie di insuccessi e al cattivo comportamento della squadra azzurra. Inoltre, sembra che al comandante non sia piaciuto il rivoluzionamento della squadra apportato domenica con la esclusione di Fanello.

E' vero che se il tentativo di Baldi riusciva, oggi non saremmo qui a parlare delle sue dimissioni. Ma, come si dice, del senno di poi son piene le fosse ed a Baldi non restava altra strada che quella di rassegnare il mandato.

Il comandante Lauro non ha accettato. Ha respinto le dimissioni di Baldi, ma non è chiaro ancora se con questo atto egli ha voluto concedergli ancora fiducia oppure ha voluto legare Baldi alle sorti della squadra, impegnandolo, cioè, ad un'azione che possa riportare il sereno e la fiducia tra i giocatori.

E' certo, comunque, che Baldi non si muoverà su un terreno favorevole. Se egli non troverà un accordo con gli uomini a disposizione e con i dirigenti il suo lavoro non sarà facile e le sorti del Napoli, anziche migliorare, saranno sempre più compromesse.

Le vicende del torneo

Perdura l'incertezza

Il campionato di serie «B» ha confermato clamorosamente la sua tremenda incertezza. Nella nona giornata è crollato il fattore campo: su nove partite giocate solamente due si sono concluse con la vittoria delle squadre di casa.

Ciò deve avere una spiegazione. Innanzitutto si gioca con un ritmo veloce e costante al quale non tutte le squadre riescono ad adeguarsi, in particolar modo quelle provenienti dalla divisione superiore, ad altre squadre invece manca lo spirito di reazione o addirittura la consapevolezza nelle proprie possibilità.

A questa mutevole e strana legge dei risultati la sorpresa si sottrae soltanto il Genoa confermando la robustezza del suo impianto e ribadendo il buon diritto ad occupare al primo posto della classifica. Però neppure il Genoa riesce a superare sempre con disinvoltura le difficoltà del ritmo veloce, tanto che a Messina dovette incassare la sua unica sconfitta, e a Modena, senza un pizzico di fortuna, avrebbe potuto lasciare l'intera posta.

La Lazio, difatti, è scivolata contro il Como, inaspettatamente. Forse sarebbe meglio dire che è scivolata sul fango dello stadio Fiorentino.

Il Napoli invece è stato letteralmente ridimensionato nel giro di poche settimane e dall'ultima, netta sconfitta di Messina. Avevamo già indicato il disorientamento di Baldi: non ci resta che confermarlo. Un capolavoro di incongruenza è stata la formazione di un schieramento a Messina: una formazione che prevedeva un Napoli più scioltto all'attacco con l'innesto di Corelli e il debutto di Simoni e che tuttavia si presentava senza l'uomo che sapesse concludere, cioè Fanello. Senza contare l'errore psicologico, perchè molti calciatori erano accorsi al «Celeste» per sostenere i correligionari Fanello e Barbato. Invece entrambi fuori squadra. Il Messina pertanto si è insediato al terzo posto, alle spalle di Genoa e Lazio, scavalcando la Pro Patria che non è riuscita a rimontare del tutto il gravoso passivo di tre reti cui l'aveva costretta la rinnovata e spigliata Lucchese, e scavalcando l'Alessandria bloccata al pareggio casalingo da un Bari sempre più convincente e che avrebbe anche meritato la vittoria.

Dal Messina però bisogna attendere più concrete conferme delle sue possibilità, e ben vero difatti che sul suo campo ha conosciuto la sconfitta il Genoa ed il Napoli, ma è anche vero che fuori casa i peloritani sono riusciti solamente a strappare due pareggi, e questo rendimento esterno non è sufficiente per mantenere l'attuale posizione di privilegio.

La sorpresa più grossa della giornata l'ha fornita il Brescia caduto malamente sul suo campo nel confronto con un Verona di tutt'altro tenore. Certo, l'abile regia di Napoli e la spigliatezza di Pestiglione, rafforzato contro Vi. hanno ragionato il gioco degli scaligeri, ma il secco tre a zero inflitto al Brescia non può essere spiegato senza tener conto di quella fragilità di temperamento di cui si diceva all'inizio che è da considerare il difetto maggiore degli uomini di Bonizzoni. Anche sorprendente è stata la vittoria del Simmenthal sul Novara, ma il Novara — che comunque ha deluso sul piano del gioco — è attenuante che le molte riserve che era stato costretto a schierare.

Ed eccoci al Prato: un punto a Catanzaro e un punto anche a Cosenza. La trasferta calabrese si è conclusa bene, sino. Ma d'altra parte fuori casa i pratesi sanno farsi rispettare, e difatti hanno perso una sola volta. E' piuttosto in casa che si mostrano troppo generosi.

Il Parma non è riuscito a scardinare il robusto catenaccio del Catanzaro, però con lo altro punto accumulato in trasferta ne degnamente il posto, anche se a fatica di pareggi. Ne ha totalizzati ben sei, difatti, su nove partite.

MICHELE MURO

Perani multato dal Bologna

BOLOGNA, 7 — Un provvedimento disciplinare è stato preso dal Bologna nei confronti della destra rossoblù Marino Perani. Al calciatore è stata inflitta una multa (che si avvicinerebbe, a quanto risulta, alle centomila lire) e inoltre egli è stato escluso temporaneamente, fino a quando la società non riterrà di revocare il provvedimento dalla «rosa» dei titolari con diritto al premio di partita.

Il provvedimento disciplinare è stato adottato dalla società in quanto Perani, al rientro da Kladno, dove il Bologna ha sostenuto la prima semifinale della «Mitropa Cup», non si è sottoposto alla visita medica.

Oggi la Lazio B di scena a Prato

Per il campionato cadetti i rincalzi della Lazio saranno impegnati oggi a Prato contro le riserve azzurre. La squadra laziale partirà alle ore 8,50 accompagnata da Todeschini e presenterà in campo diversi titolari come Gasperi, Meccozzi, Maraschi e Morrone. Interessante sarà seguire la prova di Longoni e Noletti i quali, ristabiliti, dovrebbero riprendere il posto in prima squadra.

I giocatori convocati sono comunque i seguenti: Pezzullo, Rossi, Lo Buono, Mommi, Meccozzi, Gasperi, Severini, Noletti, Vignoli, Longoni, Morrone, Maraschi, Primi, Sorci e Pinna.

Hamburg-Milan 1-0

AMBURGO, 7 — La formazione tedesca dell'«Hamburg» ha battuto oggi il «Milan» per 1-0 (primo tempo 1-0).

L'unica rete della partita, svoltasi di fronte a 40.000 spettatori, è stata segnata dal centravanti tedesco Peter Wulf.

Ceduto per 35 milioni ai bianconeri

Selmosson torna a giocare ad Udine

Anche Giuliano è stato trattato, ma non vuol partire

Concluse ieri mattina le trattative con Bruseschi, Selmosson ritorna all'Udinese per la somma di 35 milioni più 5 milioni se l'Udinese rimarrà in serie A. Si tratta di un ritorno patetico perche «Raggio di Luna» ha ormai 30 anni ed è ben diverso dal giocatore spumeggiante e irresistibile che la Lazio ingaggiò nel 1955-'56 dall'Udinese e che la Roma acquistò per 135 milioni nel 1958-'59.

Insieme a Selmosson dovrebbe partire anche Giuliano (per il quale l'Udinese pagherebbe alla Roma 25 milioni). Ma il giocatore fa le bizze, nonostante Bruseschi gli assicuri un contratto di tre anni: un contratto cioè che a Roma non può sperare più di ottenere.

Si capisce che con queste cessioni si riapre la speranza di nuovi acquisti della Roma.

BRUSESCHI (a sin.) e BIANCHETTI, i due dirigenti della Udinese che hanno trattato con la Roma

Nella riunione con Benvenuti-Jones

Interesse per Napoleoni - Del Papa domani sera sul ring del Palazzetto

Nella riunione che andrà in scena domani sera sul ring del «Palazzetto» dello sport e che sarà come numero di centro il match tra Jesse Jones e Benvenuti, con molti altri interessi anche lo scontro tra i due bantamassimi Napoleoni e Del Papa.

Il fuoco di Proietti non ha avuto molta fortuna in questi ultimi tempi per cui si è sottoposto ad una seriosa preparazione per tornare alla vittoria contro Del Papa e rilanciare la corrente nella scala dei valori nazionali. Napoleoni sa benissimo che un'altra sconfitta o una vittoria ottenuta senza molto convincere lo relegheranno nel novero delle comparse del pugilato, fra i pagati, da incontri di contorno e non potrà più sperare di assurgere al ruolo di «vedette». Egli ha raggiunto il peso forma, si trova in ottime condizioni fisiche e spera domani sera di ritrovare la strada della vittoria.

Il suo avversario, Del Papa, è un giovane pieno di joco tra i «gialli». Ha una boxe amatoriale basata quasi esclusivamente sul diretto destro che porta però con molta potenza. I due avversari si conoscono bene per aver disputato diverse riunioni di dilettanti e nelle selezioni per le olimpiadi.

Napoleoni ebbe la meglio quindi in tutto, il posto in nazionale.

Quello di domani sarà dunque un incontro polemico, anche sotto questo aspetto e Del Papa vorrà rifarsi a spese dell'ex campione Proietti.

Giovanni Benvenuti, che giungerà oggi a Roma, affronterà per la prima volta, da quando è passato tra i pro, un pugile di un certo valore. Non un pugile trascendentale ma uno di quelli esperti mestieranti che sul ring sanno fare, variare, imbrogliando le carte a quelli ben più navigati dell'ex campione olimpico. Sarà dunque un incontro impegnativo per Benvenuti il quale, in vantaggio di peso e di allungo, non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria, sebbene dovrà pagarla forse a caro prezzo. Bisognerà vedere però come se la caverà Jesse Jones, una vecchia conoscenza dei tifosi romani, contro un pugile della categoria superiore avendo egli trattato sempre da welter.

Inoltre due pulcini, prodotti toscani, Brondi e Mazzinghi se ne vedranno contro Texeira e Ravasi. Altri due incontri completeranno il cast: quello tra Ceccarelli e Faccenda e tra Cipriano e Lo Cascio.

Ecco il programma completo della riunione.

Giulio Ceccarelli (Roma) contro Faccenda (Viterbo), in 6 riprese, welters: Cipriano (Siderno) e Lo Cascio (Roma), in 6 riprese medi: Mazzinghi (Pontedera) contro Ravasi (Cremona) in 6 riprese, medi massimi Napoleoni (Roma) contro Del Papa (Pisa), in 8 riprese, leggeri: Brondi (Livorno) contro Texeira (San Paolo), in 8 riprese, medi: Benvenuti (Roma) contro Jones (Los Angeles), in 8 riprese.

Carletto Galli ingaggiato dal Genoa

GENOVA, 7 — Dopo laboriose trattative, il Genoa ha concluso questa sera con l'Udinese le medalita per l'ingaggio di Carletto Galli. Il giocatore resta in comproprietà tra le due società. Si ignora la cifra versata dal Genoa che ha firmato il contratto alle ore 19.30, nella sede di Piazza De Ferrari, alla presenza del calciatore.